

SANFERDINANDO

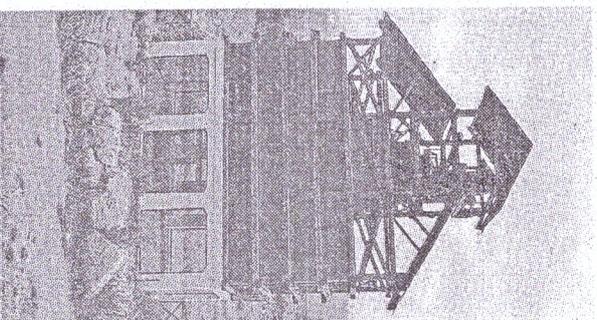
CONVENZIONE TRA COMUNE, FAI E ISTITUTO DELL'AQUILA. PRESENTI NEL SITO ANFITEATRO, PERCORSO BOTANICO, PARCO GIOCHI

Affidata la gestione Parco Cave

● **SAN FERDINANDO.** Sottoscritta tra Comune, Fai e Istituto "Michele Dell'Aquila" la convenzione per la gestione didattica e turistica del Parco delle Cave di San Sant'ele di Cafero. La cerimonia presso il sito, di proprietà comunale, con l'intervento del sindaco Salvatore Puttilli, di Rosa Crocetta capo delegazione del Fai per la Bat, Ruggiero Isernia, dirigente scolastico del "Dell'Aquila", Anna Cammalleri, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale e Nicola Giorgino presidente della Provincia Bat. Presenti anche la delegazione del Club alpino italiano di Foggia, la Lipu di Puglia, scuole ed associazioni. La "Cava di Cafero", inizialmente sfruttata come miniera per la produzione di pietrisco (famosa la "Pietra di Bari"), negli anni '60

venne utilizzata anche per la produzione del prezioso marmo "Il gran marrone". Dismessa alla fine degli anni '70, divenne discarica abusiva di rifiuti edili (ammianto compreso), che portò al sequestro dell'area da parte della Guardia di Finanza. Al fine di sottrarre un'oasi naturalistica di grande valenza all'inquinamento ambientale e, allo stesso tempo, recuperare la memoria di un pezzo di storia economico-sociale della cittadina, nel 2006 il Comune (sindaco Carmine Gissi) procedette all'acquisizione dell'area. Con l'amministrazione successiva, guidata da Salvatore Puttilli, furono finanziati progetti di recupero, riqualificazione e rinaturalizzazione dell'intera area, a cui hanno fatto seguito altri interventi da parte della giunta cape-

giata da Michele Lamaccchia. Il sito, di otto ettari a sud ovest dell'abitato, è stato inserito dalla Regione Puglia nel Parco regionale del fiume Ofanto, dal quale dista meno di 200 metri, e rappresenta un punto privilegiato di osservazione del paesaggio, come il Ponte Romano, Canne della Battaglia, anche al di là della vallata ofantina (Castel del Monte, Vulture). Oggi Cava Cafero, sottratta al destino di discarica abusiva e rinaturalizzata con specie vegetali autoctone, è dotata di spazi quali aree ristoro, anfiteatro, piste ciclabili, parco giochi, percorso botanico, oltre a tutti i servizi complementari che consentono la fruibilità del parco dal punto di vista sociale e culturale e che possono favorire l'offerta anche dal punto di vista turistico.



S. FERDINANDO Il Parco